



Protagonisti
Il pianista
Luigi Palombi
e la musicologa
Valentina Bensi
(a sinistra)

Concerto e conferenza con il MaMu

L'omaggio a Igor Stravinskij tra grandi brani e riflessioni

di Luigi Di Fronzo

La data esatta, il D-Day per gli entusiasti fanatici delle sue abbacinanti meteore sonore e dei suoi ritmi percussivi asimmetrici, intrisi di sfrenato vitalismo scatta oggi, martedì 6 aprile 2021. Fu infatti esattamente cinquant'anni fa, a New York, che il compositore russo, naturalizzato americano Igor Stravinskij scomparve all'età di 88 anni. Lasciando alla storia una scia di capolavori ineguagliabili (in primis il balletto *La Sagra della primavera*, memorabile scandalo nella Parigi fauve del 1913), ma anche una moltitudine di pagine di folgorante bellezza che non hanno perso la loro graffiante modernità e il senso di una poesia sublime, capace di riassumere i risvolti storici del XX secolo. Una piccola, ma vivacissima associazione milanese MaMu – Magazzino Musica, che vende spartiti e cd facendo anche attività culturale lo ricorda con affetto questa sera alle

La musicologa
Valentina Bensi
con il pianista
Luigi Palombi

19 con un gustoso medaglione parlato/suonato che verrà trasmesso in diretta streaming su <https://www.youtube.com/c/magazzinomusica>. «Dialoghi per Stravinskij» il titolo dell'incontro condotto dalla musicologa Valentina Bensi e dal pianista Luigi Palombi, disseminato di molte citazioni tratte dalla vasta produzione biografica sul compositore (primo fra tutti il volume autobiografico di *Cronache della mia vita* e i *Colloqui con Stravinskij* imbastiti con Robert Craft), oltre a curiosità e brevi saggi pianistici rari: approccio dove il pianoforte risulta concepito come prediletto "tavolo da laboratorio", per soluzioni sperimentali approntate pensando al passaggio alla grande orche-

stra o viste al contrario come riduzione all'essenza di partiture più ampie. Fra le stravaganze si potrà ascoltare in apertura l'inno americano, *The Star Spangled Banner* (armonizzato dal compositore) come anche *Summer moon*: song degli anni Quaranta che Stravinsky arrangiò basandosi su un foxtrot, nato sua volta dalla *Ronde de princesses* del suo celebre *Uccello di fuoco*. Fra gli originali spiccano il *Chorale a la mémoire de Debussy* e il suo stralunato *Ragtime* che ricostruisce in chiave cubista tutto l'amore per i ballabili jazz degli anni Dieci. Naturalmente non mancheranno le tante trascrizioni pianistiche: sue come l'*Allegro* dal neoclassico *Pulcinella* o di altri colleghi come il delicato *Pas de deux* dal *Il bacio della fata*, la "Nascita di Apollo" dall'*Apolon Musagète*, *Air de danse da Orpheus* e per concludere la "Danza sacrale dell'eletta" dalla *Sagra della Primavera* che riproduce la massicce, barbariche e sulfuree sonorità di questo immane capolavoro.